

TerraeLiberAzione

Anno 40° - RIVISTA SICILIANA PER LA RIEVOLUZIONE UMANA - N°2 (2024)

“CHI SI FIDA DELLE ETICHETTE E' PERSO” (LENIN) - PANI, PACENZA E TEMPU!

Lo SPETTACOLO della SETE

(ma in SICILIA l'ACQUA C'E' ... e anche gli INNOMINABILI)

Estate 2024. Dal set di Sicily Park va in scena una programmata replica dello Spettacolo della Sete, una “diretta in mondovisione” da catastrofi climatiche ch  pare il Sahel: ci mancava solo la recensione del “New York Times”. Accade nelle nebbie sciroccate di una Siccit  che si fa Carestia idrica per responsabilit  che non stanno in Cielo: molte della trentina di dighe siciliane, in mezzo secolo, non sono mai state neanche “collaudate”, gran parte sono malfunzionanti per cattiva manutenzione, spesso per “interramento”; i pochi dissalatori risultano arrugginiti e perfino il 60% delle abbondanti acque etnee della Piana di Catania si perde in una rete idrica colabrodo: vecchia di 60 anni. - Al resto ci pensano le invisibili “Multinazionali”: l'Acqua mercificata   solo asset, utility, commodity. Profitti!. L'IDROVORA INDUSTRIALE   il invitato di pietra dello Spettacolo della Sete. Con Attori “Multinazionali” come l'innominabile Enel- Forza mentale dominante nel “governo” delle Acque siciliane: sia quando c' , che quando non c'  pi : dalla cruciale Diga Pozzillo alla Siciliacque SpA -per 20 anni con Veolia -Bollor : ora   il turno di Italgas. E l'Idrovora petrolchimica modello VeENI ha bruciato -nell'Omert  generale- miliardi di metricubi d'acqua: fin dagli anni '60. E non va meglio nei cicli del “digitale” e delle “energie rinnovabili”: nelle nebbie del greenwashing*. Ricapitoliamo. >>>

- Spettacolo della Sete. La Regione e la Marina Militare: tragicomiche finali.
- ETNA VALLEY AL BIVIO. Nelle nebbie ipocrite del “GREEN DEAL”: tra “Astronavi” multinazionali e “Sicilia che non decolla”- (Documento di TerraeLiberAzione-Catania)
- GUERRA e PACE nell'Epoca dell'Imperialismo.
- CRONACHE di SICILY PARK > Piove, finalmente!. Piove, catrame vivo! / Notizie dal mare color del mercurio dove l'aria odora di morte/ Agrigento Capitale di Quale Cultura? / Gela. STORIA di SALVATORE, Operaio siciliano licenziato perch  si   rifiutato di sversare in mare “vel-ENI in sub-appalto”.
- Girgenti, Mesopotamia. ACQUA VERA, SETE FALSA (Report TerraeLiberAzione 2015)
- IL “SISTEMA MONTANTE”

Iscr. al n° 736/1988 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Catania - info: www.terraeliberazione.net

Copyright   2024 Terra e LiberAzione All Rights Reserved |

La Legge Galli (5 gennaio 1994, n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche) disciplinava in Italia la gestione del servizio idrico integrato finalizzandola alla sua “industrializzazione secondo criteri di economicità ed efficienza”.

Vengono istituiti gli ATO Ambiti Territoriali Ottimali (che, ignorando la Realtà idrografica, furono ricalcati in Sicily Park sulle “province burocratiche” già pigramente calate nel Dopoguerra sulla mappa delle vecchie prefetture fasciste: in doppia violazione dello Statuto del 1946 che non prevedeva né le “province”, né le “prefetture”: ma Liberi Consorzi di Comuni e, per logica, Bacini Idrografici...: era profetico “bioregionalismo”, manco l’avesse concepito il genio di Lewis Mumford: tanto per saperlo). **

Con la Legge Galli “le opere, gli impianti e le canalizzazioni (articolo 4) di proprietà degli enti locali o affidati in dotazione o in esercizio ad aziende speciali e a consorzi, vengono affidati in concessione al soggetto gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare”.

Sicily Park. Come descritto in tempo reale da TerraeLiberAzione, lo SPETTACOLO della SETE del 2002 venne inscenato per accelerare l’operazione già avviata -nelle nebbie neocoloniali- un anno prima: alla “opinione pubblica”, manipolata come sempre, fecero implorare il Cielo per l’arrivo di un Salvatore della Patria che mettesse ordine nelle Acque di Sicily Park.

E qui entra in scena la già costituita -da un anno- Idrosicilia S.p.A., controllata da Enel & partecipata da Vivendi Environnement del “pirata bretone” Bollorè (oggi Veolia Environnement) -con la Regione siciliana presente al 5% e l’EAS al 20%.

In regola con le norme UE nel suo ciclo liberista trionfante, Idrosicilia calò sul tavolo la sua “proposta che non si può rifiutare”: un piano di investimenti, articolato nell’arco dei 40 anni di concessione “per un ammontare complessivo di 580 milioni di euro” (cioè niente: un bluff!) ma già interamente garantito da una cordata di banche italiane (in primis UniCredit e Banca Intesa).

Nel 2002+ il governatore Cuffaro -nell’onda di piena del liberismo trionfante- firma una scellerata cambiale in bianco a questa potente cordata, guidata dalla multinazionale ENEL e dal “pirata bretone” Bollorè, con la Regione che parava il sacco ai “piratizzatori”: una vera Potenza priva di concorrenti: non c’è partita!. A monte di Vivendi c’era anche BlackRock: e sopra BlackRock c’è solo Dio!. Prendere appunti.

Viene subito “smantellato” l’Ente Acquedotti Siciliani (in realtà messo “in liquidazione”: e lo è ancora oggi: non vuole liquefarsi!): il suo 20% del pacchetto azionario in Idrosicilia fu acquisito dalla Regione Siciliana, che mantiene tuttora il suo irrilevante 25%...

Solo TerraeLiberAzione denunciò la più scellerata privatizzazione-piratizzazione dell’intera storia siciliana, anche nei “dettagli”- “Siciliacque acquista l’acqua dai disidratati consorzi di bonifica a 5 centesimi al metro cubo, a fronte di una tariffa media nazionale praticata al

gestore che è di 20 centesimi, e la rivende a un prezzo compreso fra 79 e 98 cent. Cioè: la compra a un quarto del valore ordinario e la rivende con un ricarico medio di 18 volte”.

E ci fu perfino il Tar che diede ragione ai Pirati per la contestata tariffa: lo “sconto” «non determina alcun vantaggio in favore di Siciliacque, riflettendosi esclusivamente sull’abbattimento delle tariffe agli utenti».

Dal 2023 -dopo 20 anni- il 75% del capitale sociale di Siciliacque -sempre attraverso Idrosicilia- passa in quota Italgas, acquisito da Veolia, che aveva nel tempo rilevato anche le azioni di ENEL (le cui Forze mentali, sia chiaro, dominano anche “da remoto”: non si muove foglia che ENEL non voglia).

L'Italgas nasceva nel 1837 come Compagnia di Illuminazione a Gaz per la Città di Torino, Nel 1967 venne acquisita al Mondo ENI, via Snam. E' quotata nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana. La sede legale è a Milano - ma Italgas Reti, opera, con lungimiranza secolare, da Torino.- Italgas è controllata da Cassa Depositi e Prestiti > Reti S.p.A. col 26,05% e da Snam col 13,5%. Tra gli azionisti di peso, oltre a Lazard appare BlackRock . E sopra BlackRock c'è solo Dio. Anche in Sicily Park. L'Acqua mercificata è solo asset, utility, commodity. Ma i soldi per una positiva Grande Ristrutturazione del Paesaggio idrico siciliano qui ci sarebbero: a mancare è la Volontà e soprattutto una Visione strategica che questo Sistema Sicilia non è in grado di produrre. Prendere appunti.

Sorvoliamo sull'ARS- un teatrino di pupi parlamentari- che si riunisce “contro la Siccità” il 7 agosto per deliberare la sua irrilevanza; e non si può manco sentire il “governatore” Schifani quando delira di “situazione imprevista e imprevedibile!”: e ora rivendica “super poteri modello Genova”. E annuncia la disponibilità di 720 milioni (comunque insufficienti): in Realtà i soldi c'erano già, da decenni. E gli ultimi fin da quando -nel 2021- finanziati da “Bruxelles” vennero giustamente bocciati da “Roma” ben 31 progetti idrici su 31 presentati dalla Regione e dal suo sistema IBOS (Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente). 31 su 31 è un record di incapacità progettuale che nessuna delle 300 regioni dell'UE potrà mai battere!. E a poco servono 270 tecnici “esperti di PNRR” inviati da “Roma” per supportare gli uffici regionali e i 391 UTC (Uffici Tecnici Comunali): per quanto siano quasi tutti siciliani, chè la Regione “specialmente” fallita -col suo esercito di dipendenti: che manco tanti Stati!- non è stata neanche capace di “riqualificare” i suoi!.

Ma chi “governa” le Acque siciliane?. C'era una volta l'Ente Acquedotti Siciliani (EAS), l'ente regionale che gestì per 60 anni -bene o male- tutti gli acquedotti della Sicilia. È in liquidazione dal 2004 (dalla costituzione di Siciliacque SpA). Ma non vuole liquefarsi!. E i Consorzi di Bonifica?. Commissariati da 30 anni, languono sgarrupati nell'inedia. Cose di Sicily Park!. In Realtà le Acque siciliane sono nel pieno dominio di alcune “Multinazionali”: una cordata di pirati guidata da ENEL e Italgas.

Sebbene, formalmente, un ruolo di governo ricada sull' **Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana e sullo sgarrupato **D.A.R.- Dipartimento dell'Acqua e****

dei Rifiuti > L.584/94, L.166/02 > cruciale nella governance dei fondi miliardari UE del FESR Sicilia e che sarebbe il titolare di “programmazione, progettazione e realizzazione interventi sulle infrastrutture per le acque”, ma anche “in materia di espropriazione” e di “coordinamento e assistenza ai (moribondi e commissariati da un trentennio) **Consorzi di Bonifica** relativamente alla “programmazione e realizzazione di infrastrutture irrigue”; e, ovviamente, di “gestione delle grandi infrastrutture irrigue”. Ma anche delle Bonifiche “petrolchimiche” a Milazzo e a Priolo, laddove la Regione fallita si distingue per la catastrofica realtà del suo Depuratore IAS ed è corresponsabile primaria dell’Olocausto che si compie da 60 anni in quel “mare color del mercurio, dove l’aria odora di morte” (@TerraLiberAzione 2002). E le Dighe?. Non furono pianificate per l’Agricoltura. Il gruppo originario di TerraLiberAzione lo capì nel 1978: a “Quota 100”. Ne riparliamo. Oggi non sanno prevenire neanche l’avvelenamento delle acque invase a causa di moria dei pesci per asfissia. E a resistere sono solo gli Agricoltori previdenti che hanno realizzato laghetti aziendali a proprie spese (la Piana di Catania è una groviera... vabbè!).

Ma chi “governa” realmente le Acque siciliane?. - La capacità di 29 Dighe&Invasi artificiali di SICILY PARK è di un miliardo di metricubi. Oggi ridotta a un quarto e con perdite di rete che superano quasi ovunque il 50%!. Il disastro è un capolavoro della Regione siciliana e del suo Sistema IBOS- Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente. A funzionare bene- da mezzo secolo- è solo il Sistema dell’IDROVORA INDUSTRIALE neocoloniale (idroelettrica, petrolchimica, digitale ecc.). Alcuni esempi:

1-la diga Ragoletto, sul fiume Dirillo, è cosa di ENI Gela.

2-il sistema idrico di quasi tutta la Sicilia Occidentale -e non solo- è controllato “a monte” da SiciliAcque Spa (di nascita ENEL, per un ventennio col colosso francese Veolia del “pirata bretone” Bollorè che ne ha via via rilevato quote e che ha di recente venduto - ottimo affare- il suo “pacchettone” a Italgas; una quota di minoranza è ancora della Regione fallita: in attesa di acquirenti).

3-realizzato negli anni Cinquanta, il più “esemplare” sistema idrico dell’Isola è quello dei fiumi Salso e Simeto (Sicilia nord-orientale):

A-la diga Pozzillo che sbarra il Salso (a Regalbuto, nell’ennese > capacità di 150 milioni di metri cubi di acqua) è la più grande della Sicilia. L’impianto è della Regione Siciliana (fallita) ed è gestito da Enel Green Power.

B-La diga Ancipa, che sbarra il Simeto sui Nebrodi: è a “vocazione idroelettrica”: capacità di 27.8 milioni di m3 in quota 949 metri slm. (Il 6 dicembre 1950 -nel cantiere della galleria- un’esplosione di grisou uccise 13 operai). E’ di ENEL.

Questa è la Realtà. Nei secoli dei secoli la Terra siciliana è sempre stata dominata da chi ne controllava le Acque: il campo di battaglia più antico dell’Isola Contesa. E non vi è alcuna novità nel conflitto -oggi occultato- tra interessi agrari e interessi industriali. Un conflitto evitabile, ma in un altro “Sistema”: eco-sociale!.

“Alla svolta del Novecento –nella cruciale area etnea- la “politica delle acque” divenne oggetto di un moderno conflitto di interessi impulsato dai grandi gruppi elettro-bancari e chimici italiani, che mobilità, oltre a geologi, fisici, geografi, ingegneri, medici...anche ampi settori della società siciliana, in una ipotesi di sviluppo centrata sul binomio forza motrice-irrigazione. In realtà con l'ipotesi Omodeo-Vismara-Carnazza, nella prima metà del Novecento, falliva un “dirigismo sviluppatista” incapace di darsi una base sociale dove essa doveva essere data: tra le popolazioni di quell'agrotown catanese”. (...)

“Nel sottosuolo sul quale sorge l'immensa distesa industriale coloniale del polo petrolchimico siracusano, esisteva uno dei più grandi laghi sommersi di acqua dolce del mondo mediterraneo. Gli antichi Siciliani lo conoscevano bene, infatti anche per questo vi costruirono città, sfidando le paludi. Anche i padroni dell'Idrovora petrolchimica, nel 1960, lo sapevano: e se la presero quell'Acqua purissima, come si presero, bruciandola per decenni, il 50% dell'acqua potabile della Sicilia orientale. E tutti stavano con loro: dalla politica regionale alle masse illuse dal mito petrolifero, come lo saranno dal mito della false “energie pulite”. C'è modo e modo di fare le cose: quello turbo-capitalistico è sempre lo stesso, con l'aggravante coloniale: qui ci fanno pagare anche la corda con cui ci impiccano!. E cosa fa la “Regione”? Regala le acque siciliane a multinazionali francesi, spagnole, svizzere, italiane...in attesa dei marziani!”. (M. Di Mauro –TerraLiberAzione Report 2003)

Il ceto politico di Sicily Park è alienato e socialmente pericoloso: ma del tutto coerente con la Realtà della Sicilia italiana: formazione storico-sociale secolare di tipo neocoloniale. E non può esser altro.

Quanto al “disordine idraulico”, caro Renato Schifani, era tutto prevedibile. E i soldi per affrontare le criticità più gravi c'erano (FESR-UE) e c'era macari il Miliardo mancante per definire e avviare un “piano decennale” di riordino e sviluppo idraulico: era “in cassa”, nel FSC-UE (Fondo Sociale di Coesione): ma l'hanno bruciato nel delirio del “Ponte dei Miracoli”. Chiaro?.

E comunque, altro che “siccità”: ormai è un diluvio di investimenti neocoloniali: piovono miliardi su SICILY PARK, cruciale Hub geostrategico – militare energetico digitale – dell'imperialismo euro-atlantista “tricolorato” al centro del Mediterraneo.

Alla nostra Inchiesta quarantennale sulla gestione delle Acque siciliane –alzando uno sguardo sul Mondo- aggiungiamo ora un nuovo capitolo: al Tempo dell'avventuristica Transizione “green” –energetica, digitale e militare- dell'UE e del Kapitale che “veste verde”.

Nei secoli dei secoli la Terra siciliana è sempre stata dominata da chi ne controllava le Acque. Quanto alla “desertificazione”... nell'Isola l'Acqua non manca: e lo ripetiamo da 40 anni. Al di là dei mutamenti del regime pluviometrico, e piuttosto con più ragioni, il “disordine idraulico” –come tutte le altre criticità- non potrà essere superato senza una Visione di Sicilia chiara e organica, scientifica e realistica che spazzi via la piratizzazione

coloniale multinazionale del patrimonio idrico (fosse solo mafia dei pozzari!) insieme alla Regione tricolorata fallita che è storicamente la “causa prima” di Tutti i Mali della nostra Terra. Tempo scaduto: per dirne una, ma non a caso, gli attuali “Consorzi di Bonifica” –enti pubblici di diritto privato, commissariati dalla Regione fallita- sono implosi e vegetano nell’impotenza da 30 anni.

Le reti idriche sono fatiscenti, un colabrodo e non servono rattoppi: la Rete va ripensata con criteri, mappe e tecniche 4.0.

I soldi, se si vuole, si trovano: altro che Ponte dei Miracoli!. Ma questa Regione non ci deve mettere mano: è la centrale del caos e dell’alienazione politicante, prigioniera dell’irriformabile sistema IBOS: Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente. Serve, piuttosto, una “Banca dell’Acqua”, altro che “intervento sostitutivo della Protezione Civile nazionale” e altre pezze peggiori dei buchi: tanti buchi, un buco nero è questa Regione!. E in Sicily Park non servono altri “commissari”: ci bastano quelli letterari che figliano serie TV: c’è una epidemia di commissari. Camilleri ci colpa!.

E a voler essere radicali: servirebbe la proclamazione dello “stato di eccezione” per affrontare seriamente criticità come il “disordine idraulico”: ma servono una Banca dell’Acqua, che centralizzi tutte le risorse idriche; e una task force di tecnici di cultura bio regionalista ed ecosociale: con carta bianca. Vaste programme.

Ed ecco il nostro nuovo capitolo di questo secolare romanzo coloniale.

Per cultura generale è bene sapere che grandi quantità di acqua occorrono nell’Industria turistica (ed è evidente) ma anche nel ciclo della petrolchimica (e lo urliamo da 40 anni) e... nel ciclo della microelettronica: ma non se ne parla.

Ogni singolo microchip viene risciacquato un centinaio di volte in acqua distillata ultrapura: per rimuovere nanoparticelle alteranti di dimensioni inferiori ai 20 nm (nanometri: un nm =un miliardesimo di metro).

L’Idrovora della microelettronica necessita di quantità spettacolari di acqua ultra-pura anche per raffreddare gli impianti e depurare l’aria negli stabilimenti: e il peggio arriverà con i mega server dell’Intelligenza Artificiale.

E anche alla base del ciclo, nella produzione di wafer semiconduttori, occorre un fiume costante di acqua ultra-pura.

Per ottenere un litro di acqua ultra-pura occorre circa un litro e mezzo di quella che sgorga da un rubinetto di casa. Anche nell’Etna Valley –dove l’acqua, per quanto malgovernata e sprecata, abbonda grazie al gigantesco serbatoio del vulcano- per produrre un solo wafer semiconduttore in silicio, alla base dei chip, per decenni, quanta acqua si è consumata?. Le nostre fonti riferiscono di 7500 litri a wafer: da moltiplicare per quanti milioni di wafer prodotti?. E cosa accadrà se la nuova FAB “verticale” di STM a Catania –con 600.000 wafer a pieno regime: ogni settimana!- avrà una Impronta idrica di modello paragonabile a

quello della Petrolchimica neocoloniale che, fin dagli anni Sessanta, ha bruciato fino al 50% delle Acque dei bacini della Sicilia Orientale (le Dighe furono realizzate con questa priorità)? - Cosa prevede il Piano industriale SiC di STM in Etna Valley (5 miliardi -2 statali) in tema di Impronta idrica ed energetica?. Domande semplici: ma nessuno le pone. Se il problema non esiste, tanto meglio. Ma se esiste...

Per quanti progressi si siano compiuti negli ultimi anni nella riduzione dell'Impronta idrica -(sviluppo di "sistemi circolari" e trattamento delle acque di scarico: queste si quasi azzerabili) - lo sviluppo esponenziale e irreversibile delle quantità prodotte confermerà il carattere di IDROVORA anche del "Ciclo del Digitale": dal wafer in SiC al chip fino alle 1000+ applicazioni senza le quali il Sistema Mondo si fermerebbe peggio assai che nel recente Lockdown pandemico (nel quale -va detto- i lavoratori di STM vennero arruolati nell'Esercito degli Indispensabili- al pari di medici e infermieri, tecnici dell'Energia e braccianti agricoli, operai della logistica e cassiere dei supermercati: milioni al Lavoro, mentre gli Inutilizzabili vennero chiusi a casa: e poi arrivò il delirio del Green Pass, una prova tecnica di Dittatura che abbiamo contribuito a far fallire).

Questa è la Realtà: ci si risparmi almeno la retorica greenwashing!

In Etna Valley, sorge anche la FAB 3SUN: un'altra astronave. 3Sun Gigafactory di ENEL Green Power: "La fabbrica del sole" nata nel 2010 (in avvio venne partecipata anche dalla giapponese Sharp e dalla "siciliana" STM): "la più grande fabbrica europea per la produzione di moduli fotovoltaici bifacciali ad elevate prestazioni". Impronta idrica?. Tanto per saperlo: ENEL e STM ci tengono molto a comunicare il loro impegno nella "sostenibilità ambientale" nell'ambito della Responsible Mineral Initiative dal 2011.

Restando sui wafer in silicio: come quantifichiamo l'impronta idrica ed energetica di un pannello fotovoltaico?. Essa include l'impronta del wafer di base ecc. - Vero è che mediamente l'Energia investita per produrre un pannello è "recuperata" dall'Energia prodotta dal pannello stesso -nel suo ventennale ciclo di vita- in soli 2-4 anni (e la loro resa crescerà pare con l'introduzione dei wafer in silicio monocristallino).

Ma sotto questo calcolo da scuola elementare si nascondono immani FLUSSI INVISIBILI di RICCHEZZA che solo la Scienza del Realismo dialettico nella sua critica dell'Economia politica neocoloniale riesce a illuminare analizzando le CVG: le Catene del Valore Globale. Il modulo FV viene indubbiamente ammortizzato e valorizzato con grande rendimento sul mercato mondiale: ma i costi energetici -elettrici, idrici ecc.- restano in sottrazione invisibile nella contabilità eco-sociale dei Luoghi di estrazione-produzione (acqua, sole, vento...). E non se ne parla neanche!. Piuttosto si inscenano patologici teatrini di giubilo per il "nuovo investimento" (che ha comunque i suoi pregi: va detto: ma c'è modo e modo di Fare le Cose!).

L'avventuristica "Transizione" -energetica, digitale e militare- dell'Europa capitalistica che "veste verde", può intanto fare a meno di Cibo sano e di un Paesaggio agrario "eco-

sostenibile” (addio a “Farm to Fork”: l’AgroFarma schierò anche i Trattori e il suo esercito di soldati-agricoltori!), ma non può fare a meno di innovazione tecnologica e di quantità spettacolari di microchip su semiconduttori in wafer al carburo di silicio: “per dispositivi e moduli di potenza, nonché per attività di test e packaging”.

Il Ciclo complesso dell’avventuristica Transizione Energetica-Digitale-Militare dell’UE necessita anche di quantità spettacolari di ACQUA. Al di là dei mutamenti del regime pluviometrico, è una Impronta idrica che presenterà il conto: e non solo nella desertificazione colposa di Sicily Park: altro che “green”!. (Ma sia chiaro: il MICROCHIP è una conquista del General Intellect umano. E’ un campo di battaglia della Terza Guerra Mondiale ormai in corso. Ma sarebbe anche una potenza al servizio della RiEvoluzione umana verso la Gemeinwesen: la Comunità di Specie riconciliata con sé stessa e con Madre Terra).

In questo Contesto -anche nel Ciclo del Carburo di Silicio per il Riarmo Europeo- piovono Miliardi su Sicily Park: per i wafer SiC, la base evoluta del ciclo, il cui cuore europeo batte al Silicon Carbide Campus di STM in “Etna Valley”: 5 miliardi di euro (2 miliardi da parte dello Stato italiano, soldi di tutti, nel quadro dell’EU Chips Act – dunque in deroga alle norme anti-“aiuti di stato”). E’ la fine del liberismo totalitario: ora gli Stati “liberisti” son tornati generosi banchieri e “protezionisti” (per quanto non abbiano mai smesso di esserlo in Agricoltura: la PAC -Politica Agricola Comune dell’UE- mantiene il Paesaggio agrario in vita artificiale da mezzo secolo).

Intanto, col CHIPS ACT –nella retorica anticinese a coprire nelle nebbie i timori anti-Usa- l’UE terremotata dalla “crisi ucraina”, si è lanciata all’inseguimento di Taiwan, l’Isola “Piattaforma Globale del Digitale” (con l’84% della quota di mercato globale, TSMC ha il dominio nella produzione di microchip ultra-miniaturizzati e più potenti).

A Taiwan, dove “tutto accade prima”... Per esempio, nel 2021, per fronteggiare la siccità, il governo vi ha imposto “tagli militarizzati” ai consumi idrici del gigante TSMC e delle altre aziende elettroniche che hanno perfino acquistato acqua all’estero, importandola via nave e trasportandola agli stabilimenti via camion: e non erano impreparati!.

Che fare?. Nelle “riserve indiane” del Sicilystan –svuotate dalla C.E.M. (Coercive Engineered Migration)- fino al secolo scorso si tenevano devote processioni col santo protettore, invocando intercessioni pluviometriche...E un revival è in corso: ma non ci crede neanche il vescovo. Ora non ci resta che la Danza della Pioggia. Eppure in Sicilia l’acqua c’è: come accertato dai nostri scienziati Perrone ed Eredia oltre un secolo fa: sebbene “in un regime pluviometrico a forte variabilità”. A tal proposito mi pare giusto ricordare, ancora una volta, che alla fondazione della moderna scienza meteorologica decisivo fu il contributo siciliano (ma ci crederà qualcuno?!) sulla base delle rilevazioni metodiche dei tre osservatorii meteo catanesi: quello dell’Università, quello dell’Osservatorio astrofisico e quello che Boggliera fece collocare presso la Scuola Enologica. Eravamo cent’anni avanti: altro che “situazione imprevista e imprevedibile!”.

(...) Non v'erano fonti d'acqua e fiumi –navigati!- nella Trinakria antica, che non fossero sacralizzati da un culto: e Dei e Ninfe e Munacheddhe popolavano queste regioni teologiche. “Quel che ora rimane rispetto a quanto esisteva allora è come il corpo scheletrico di un ammalato. La Terra soffice e fertile è stata dispersa, è rimasta solo la nuda struttura del suolo...” - Platone (427- 348 a.C.) lo scrive 7 secoli dopo la dissoluzione suicida di una potente civiltà mediterranea: narra dei Micenei, che divorarono Foreste senza ripiantarle: per carburante e navi e materiale edile...e ne incendiarono a ricavarne spazi per gli allevamenti intensivi. E gli zoccoli degli animali “cementarono” il suolo. Erano potenti i Micenei: di vanagloria muoiono le civiltà. - @ Agosto 2024. (TerraLiberAzione).

*Lewis Mumford (1895 – 1990) è stato un urbanista e sociologo statunitense: è uno dei grandi riferimenti culturali di TerraLiberAzione: citiamo solo il concetto di “regional city”: la pianificazione regionale come organico sistema di sviluppo insediativo basato sul decentramento e sull'organizzazione degli spazi aperti agricoli e naturali: una alternativa alla follia delle megalopoli. E -diciamo noi- all'urbanizzazione di massa, caotica e insana, nell'Epoca dell'Imperialismo.

** Il GREENWASHING è l'involucro –il packaging- del CAPITALE CHE VESTE VERDE realizzando un furto di parole e concetti ai danni dell'Ecologismo (in tutte le sue varianti). E ogni sua merce e servizio diventa miracolosamente ecosostenibile e “circolare” e “rinnovabile” ecc. Di “circolari” e “rinnovabili”, in Realtà, ci sono solo i suoi Profitti. I futuri pericoli dell'“eco-capitalismo” erano già un tema di TerraLiberAzione fin dal 1982-84. Abbiamo visto lontano, forse troppo!.

Nota. La Regione e la Marina Militare: tragicomiche finali

1 agosto 2024- In piena e spettacolare emergenza idrica, la “Protezione Civile” della Regione Siciliana aveva richiesto alla Marina Militare –di stanza secolare ad Augusta- il supporto di una nave cisterna, per fronteggiare la situazione realmente drammatica nella mesopotamia girgentana. - La nave cisterna della Marina tricolorata, col suo carico d'acqua siciliana, partita dalla base strategica di Augusta, arriva regolarmente a Licata (150 chilometri di navigazione). Tutto bene, ma la Marina Militare spedisce subito il conto alla Regione: «Ogni viaggio costa circa 50mila euro, per una spesa pari a 43 euro a metro cubo. Pagate subito o vi bombardiamo?».

E' quella Regione che nel 2003 (Cuffaro) –abbandonata alla deriva la zattera dell'EAS –Ente Acquedotti Siciliani- “privatizzò” le Acque pubbliche di mezza Sicilia regalando ai pirati di Siciliacque SpA –(ENEL-Veolia Bollorè).

Curnuti e mazziati. E allora erano “solo” pochi centesimi (che figliavano milioni!). Il solo sentire, oggi, di “acqua d'emergenza” pagata a 43 euro a metro cubo ci fa rivalutare quei delinquenti della Mafia dei Pozzari!. Fuor di ironie: è la Legalità bellezze, la vostra Legalità: e ve la tenete. Ma è mai possibile che dagli uffici della Regione fallita nessuno abbia chiesto “quanto ci costa?” alla Marina Militare Italiana?. Sì, è possibile!. Quella celebrata Marina, la cui storia siciliana –per chi la conosce- ha nascita truffaldina (navi rubate alle Due Sicilie) e stragista (bombardamento della Comune di Palermo –Settembre 1866). Storia passata?. No, è il passato che non passa: e ve lo tenete. Anzi, arruolatevi in Marina: sempre meglio di vegetare al bar!. E votate in massa per la DC di “Cuffaro-Totò c'un parrò”: la sete girgentana è una sua medaglia al valore mercenario. E la Regione fallita?. Tenetevi macari quella: ve la meritate. E' Sicily Park, estate 2024. E può solo peggiorare.

ETNA VALLEY AL BIVIO

Nelle nebbie ipocrite del “GREEN DEAL”: tra “Astronavi” multinazionali e “Sicilia che non decolla”

Farne un Grande Spazio per lo Sviluppo di una vera Economia Siciliana di Impresa. Si utilizzino i 615milioni di STEP-UE (della REGIONE FALLITA) per trasformare il “Pantano d’Arci” in una Zona Industriale gioiello!. Sono soldi nostri (due volte!). E si può Fare.

Documento di TerraeLiberAzione - Catania

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) da mezzo secolo è un pilastro della politica di coesione dell'UE. Venne creato a sostegno delle regioni più “arretrate” o in “declino industriale” per svilupparne le economie e migliorarne le condizioni di vita. E’ “blindato” dagli articoli 174 > 178 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Complementare al FESR, è attivo il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), la cui gestione è stata attribuita direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ora arriva STEP (Strategic Technologies for Europe Platform): è un nuovo strumento istituito dal Regolamento UE 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 “a sostegno delle tecnologie strategiche critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento in settori pertinenti.”

STEP è finanziata dalla “riprogrammazione” di fondi esistenti, oltre che da una dotazione finanziaria di 1,5 miliardi per l'industria militare, assegnati al Fondo Europeo per la Difesa (EDF), da destinare a progetti che contribuiscono agli obiettivi STEP. Ovviamente “green”: carriarmati a “batteria solare” e “missili ecologici” con wafer semiconduttori al carburo di silicio Made in Sicily Park!.

E atterriamo in Sicily Park. La Regione fallita -incapace di spendere bene e perfino incapace di spendere a comeghjiè- coglie subito l'occasione di STEP per togliersi dai guai. Il tetto del 20% di fondi “riprogrammabili” è facilmente saturabile: seguendo l'indicazione di Bruxelles, basta rinunciare a “progetti di difficile realizzazione”. Non dicono quali, però!. L'elenco andrebbe pubblicato.

Il governatore Schifani e l'assessore Tamajo (medaglia d'oro in preferenze elettorali) fanno due conti con la calcolatrice: quanto fa il 20% dei soldi UE in quota Regione Siciliana “riciclabili” in STEP?. Ed ecco spuntare una prima cifra: 615 milioni. Fosse stato il 40% avrebbero trovato 1 miliardo 230milioni!. Ma non mettiamo limiti alla provvidenza.

Attenzione!. STEP ammette anche investimenti a favore delle Grandi Imprese: con fondi FESR e FSC. Questa è una novità.

Che farne di sti 615milioni si dissero i Due Genii a Palazzo d'Orleans?. “Aderiamo alla Transizione Green Deal -digitale, energetica, militare, carbon free: l'Europa chiamò!”. E come?. Vabbè, investire in Etna Valley, “attorno” a STM e 3SUN!.

Come se non ci fosse altro da Fare: dalla (ri)costruzione e digitalizzazione delle Reti idriche e fognarie, per esempio; fino allo sviluppo dell'Agricoltura 4.0 “di precisione”. Ma v'è anche l'Industria culturale multimediale; e l'Artigianato 3D. E le Scuole?. Il nostro “Elenco” è lungo e presuppone una autentica Qualità eco-sociale dell'investimento: altro che ipocrisia greenwashing e scorciatoie “multinazionali”!. Ma questa Qualità eco-sociale degli investimenti non la pretendiamo in Sicily Park: è tempo perso.

Atterriamo nel Pantano d'Archi, la Zona Industriale di Catania: l'Etna Valley. Prendiamoli sul serio: l'idea non è errata in sé, purchè si tenga conto di alcune realtà:

Premesso che non un solo euro va regalato alle due multinazionali, che non ne hanno certo bisogno (ci basta già il Miliardo+ del FSC sottratto alle mille opere utili e urgenti -asili e scuole a tempo pieno in primis- e regalato a Stretto di Messina SpA- Eurolink- WeBuild &C. per il “Ponte dei Miracoli”: grande opera che nascerebbe vecchia e inutile, precaria e dannosa: delirio sansimoniano in ritardo di un secolo: e non ci pare che STM o 3SUN o la Petrolchimica di Sicily Park “rifornimento di benzina” d'Italia, abbiano mai avuto bisogno di un Ponte miracoloso per il loro export globale!. L'Insularità strategica è il Valore culturale ed economico più prezioso di questa sicilietta perduta a sé stessa).

E' bene aver chiaro che:

1-Su 3SUN e ancor più nel Ciclo del Carbuoro di Silicio per il Riarmo Europeo- piovono Miliardi su Sicily Park: per i wafer SiC, la base evoluta del ciclo, il cui cuore UE batte al Silicon Carbide Campus di STM in “Etna Valley”: 5 miliardi di euro (2 miliardi da parte dello Stato italiano, soldi di tutti, nel quadro dell'EU Chips Act – dunque in deroga alle norme anti-“aiuti di stato”).

I cicli produttivi dei wafer semiconduttori al carbuoro di silicio STM e dei pannelli solari 3SUN- Enel Green Power dipendono da CVG –Catene del Valore Globali- e non hanno alcun “indotto industriale” in Sicily Park. Ed hanno il Mondo come Visione e come Mercato (la multinazionale italo-francese a controllo bi-statale, STM –per esempio- ha solide attività in Cina, oltre che a Singapore: e la sua sede legale è in Olanda).

Si tratta di due Astronavi nel “Pantano”, dove –fino a prova contraria- e non da sole, consumano acqua pulita e la scaricano inquinata. O no?. L'idrovora industriale è il convitato di pietra nello “Spettacolo della Sete”. Gli Innominabili (e perfino “green”!). Potrebbero assumersi comunque una responsabilità ambientale e sociale nel riordino idraulico e nella depurazione e riciclo delle acque nel Pantano d'Archi: Zona Industriale di Catania, il cui disastro va addebitato alla Regione fallita &C. ma anche agli Innominabili.

2-Si utilizzino questi 615milioni di STEP UE per trasformare il “Pantano d'Archi” in una Zona Industriale gioiello!. Sono soldi nostri (due volte!). E si può Fare. L'Etna Valley è al bivio: o base di “Astronavi” multinazionali, o anche Spazio per lo Sviluppo di una vera Economia Siciliana di Impresa.

IL CONTESTO

La destinazione a Zona Industriale della malarica e disabitata area del Pantano d'Arci risale alla Catania degli anni Sessanta, la "Milano del Sud": si realizzò una zonizzazione interna, con strade e poco più.

Le "autorizzazioni di scarico" -con "normale inquinamento"- vi erano rilasciate ad minkiam: se ne fottevano di inquinamento e salute dell'ambiente. E invece ora... E' la stessa cosa?. No, è peggio!. Eppure la questione Depuratore si pose all'inizio degli anni Ottanta e -con fondi della vituperata Cassa per il Mezzogiorno- venne realizzato un discreto Depuratore: senonchè venne situato dalla parte opposta a dove andava costruito: per risparmiare 4-lire sugli espropri dei terreni. Era già il sistema IBOS -Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente.

Accade tutto in un caos di "(in)competenze istituzionali" in stile IBOS. Né si può scaricare ogni responsabilità su SIDRA (controllata al 100% dal Comune di Catania)*. E quando non sanno più dove andare a sbattere rispunta lo zombi del "Commissario per l'Emergenza".

In Sicily Park non c'è nessuna "emergenza"! V'è una "normalità disastrata". E l'Etna Valley non fa eccezione: tra disordine idraulico, strade scassate, vecchi capannoni in disfacimento, insicurezza e scarsa illuminazione; e topi che ballano: si è compiuto un altro capolavoro della "Regione Siciliana": un ente disfunzionale regolato "autonomisticamente" dal sistema I.B.O.S.: Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente. L'ETNA VALLEY è all'ultimo bivio: tra "Astronavi" multinazionali e "Sicilia che non decolla".

Nella lunga e tormentata storia catanese, il "conflitto idrico" non è una novità. Alla svolta del Novecento -nella cruciale area etnea- la "politica delle acque" divenne oggetto di un moderno conflitto di interessi impulsato dai grandi gruppi elettro-bancari e chimici italiani, che mobilità, oltre a geologi, fisici, geografi, ingegneri, medici...anche ampi settori della società siciliana, in una ipotesi di sviluppo centrata sul binomio forza motrice-irrigazione. In realtà con l'ipotesi Omodeo-Vismara-Carnazza, nella prima metà del Novecento, falliva un "dirigismo sviluppatista" incapace di darsi una base sociale dove essa doveva esser data: nelle agrotown catanesi. Ma se ne discuteva con chiarezza e pubblicamente.

E ricordiamo infine quella "Regione" che nel 2008 acquistò un prolifico "incubatore di imprese" dell'Etna Valley (Sviluppo Italia) per... distruggerlo in pochi anni (il colpo finale lo assestò il governatore Crocetta). La struttura assicurava canoni di locazione e servizi agevolati a diverse decine di start up e di aziende produttive operanti soprattutto in microelettronica: nessuna sorpresa se decine di migliaia di giovani brillanti scappano da Sicily Park, spesso maledicendo tutti e tutto: è una "selezione genetica al contrario". (29/8/2024)

Nota- 7 giugno 2020- E' formalizzata l'intesa per il passaggio in concessione alla SIDRA di Catania, Gestore unico del Sistema idrico integrato della zona industriale di Catania: due convenzioni: una di concessione delle reti idriche, fognarie e impianto di depurazione per il tramite dell'Ati, Assemblée Territoriale Idrica; e l'altra stipulata fra Amministrazione comunale di Catania e Irsap (Regione) con cui si consegnano gli impianti di sollevamento del consorzio ASI di Catania Arci e Pantano e con relativi adduttori "che a regime non fanno parte del sistema idrico" al Comune di Catania che contestualmente li affida alla sua Sidra -Gestore Unico. Nella logica della Legge Galli del 1994: "Servizio idrico integrato". In attesa del caos SIE nelle nebbie della "privatizzazione". Vedremo.

GUERRA E PACE

Nell'Equazione del Secolo XXI, la Salvezza della Madre Terra sarà determinata dalla soluzione che verrà data all'incognita "K", Kapitalismus. "Ogni Sistema raggiunge un punto culminante a partire dal quale i problemi che genera possono essere risolti solo uscendo dal Sistema" (Kurt Gödel).

La Menzogna della Pace sta preparando il suo conto secolare. Solo una Ri-Evoluzione Umana - animata da un profetico Katechon - "potere che frena"- e organizzata nel Sintimentu, concrezione di cuore e cervello: lucida, apocalittica e purificatrice- potrà fermare la Cyber-Barbarie che avanza.

Le Forze produttive vanno umanizzate e socializzate in un Piano di Specie razionale ed essenziale che garantisca a Tutti il necessario lasciando tutti liberi di cercare -anche nel "superfluo"- la propria Felicità, in uno Spazio e in un Tempo riconnessi alla Salute spirituale e materiale di tutti gli Esseri viventi. Il Pane e le Rose è il programma immediato della GEMAINWESEN, la Civiltà Umana 4.0.

Nel 1914 la prima G.M. cominciava laddove era finita la guerra franco-prussiana nel 1871: a piedi e a cavallo. Nel 1918 la Grande Carneficina -fermata solo dai bolscevichi russi col loro geniale "Ottobre Rosso"- si concludeva con l'industrializzazione della guerra: l'industria chimica vi contribuì con tonnellate di gas ed esplosivi devastanti; la meccanica aveva sviluppato mitragliatrici micidiali; la siderurgia e la nascente industria automobilistica vi contribuirono introducendo motori per autocarri ed aerei che aprirono la via alle Guerre dell'Avvenire, in cui le vittime civili -nel TERRORISMO dall'ARIA- superano regolarmente i caduti militari. Come in Terra così in Cielo.

La seconda Guerra Mondiale (1939-1945). Ripuliti i fatti dalle ideologie, purificata la nostra stessa Memoria, quello che resta della seconda Guerra Mondiale è uno scontro micidiale tra Potenze concorrenti, che si risolse nella divisione del Mondo in due, dell'Europa in due, della Germania in due, di Berlino in due. E nella lunga ritirata dei vecchi imperi coloniali europei... "vincitori", scatenata dall'indipendenza dell'India e, soprattutto, dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese di Mao.

A guerra ancora in corso, ma dall'esito segnato, a Yalta (febbraio 1945) prendeva forma una nuova spartizione del Mondo: l'America e la Russia vi definiscono le rispettive "zone di influenza" che - al di là di "precisazioni", Guerra Fredda e "conflitti per procura"- configurano l'Ordine mondiale fino all'implosione dell'URSS nel 1989-'91. (...)

Ora: l'ultima "globalizzazione" (WTO) è fallita?. Vivremo in "Due Mondi"?. Vedremo. Si va verso il "decoupling" a colpi di sanzioni, barriere doganali, resharing, nelle nebbie ideologiche separate negli occhi di "opinioni pubbliche" manipolate dallo Spettacolo delle sedicenti "Democrazie" in "guerra di civiltà" contro immaginarie "Autocrazie totalitarie"?.

Il Carnevale della Demokratura -in forme, colori e gradi differenziati dallo “sviluppo ineguale e combinato” del Sistema Mondo- è il miglior involucro politico nell’Epoca dell’Imperialismo. Lo è nelle Americhe e nelle Europe, nelle Russie e nelle Cine...

Vivremo in “Due Mondi”? Vedremo. Spezzando le “catene del valore” costruite nell’ultima Globalizzazione (WTO), l’Occidente si impiccherebbe alla corda che egli stesso ha fabbricato: la cosa -in sé, da Esseri Umani- non ci interessa più di tanto.

Vivremo in “Due Mondi”? Vedremo. E’ l’anticamera della Terza Guerra Mondiale. E a provocarla è l’Occidente “atlantista”, sintesi secolare di saccheggi colonialisti. E questo ci interessa, eccome!. In Sicily Park più che altrove, visto che ci teniamo famiglie!. Ne va delle nostre vite e della stessa Vita in questo “nostro” pianetino sperduto nell’Immenso Universo.

La grande ristrutturazione geo-economica del sistema-Mondo determinerà un nuovo assetto geo-politico nel corso di questo Secolo XXI. Un inedito Ordine multipolare, nella dialettica del Fuoco occidentale e dell’Acqua orientale, disegnerà nuove Carte nell’invariante Epoca dell’Imperialismo e delle sue guerre weaponizzate: monetarie e commerciali, scientifiche e tecnologiche, energetiche e industriali, culturali e militari...

La “Legge di Tucidide” agisce oggettiva nella competizione tra una Potenza in declino e una Potenza in ascesa. Siracusa annichilì infine l’imperialismo ateniese nel suo tentativo di occupare e annettersi la Sicilia. (415 a.C.).

Non perdersi nelle nebbie, nelle paludi, nei campi minati dello Spettacolo che l’Epoca propone, è una necessità vitale per chi non ritiene quello attuale il “migliore dei mondi possibili”. Proviamo a dare un nome vero alle cose. Servirà: a non perdersi, a Camminare Addhitta nel Secolo XXI, la nostra patria che abitiamo nel Tempo.

La Verità è la prima vittima della guerra: lo urlavano in Arte nei teatri siciliani, 2500 anni fa. Eschilo viveva a Gela. Non c’è nulla di nuovo sotto il Sole di questo piccolo pianetino che stiamo distruggendo, né v’ha novità nel Fatto che la parte “cinetica” di una guerra si decide sul piano operativo mentre la guerra come “confronto strategico” si vince nella dimensione politica: le guerre sono sempre state ibride... per quanto la definizione che von Clausewitz diede della guerra, secondo cui essa è “la continuazione della politica, su un altro piano e con mezzi diversi” (1832) sia ormai così evidente che -nell’Epoca dell’Imperialismo- la si può perfino capovolgere!.

La Politica è ormai la Guerra con altri mezzi!. La Guerra Totale, al tempo della sua weaponizzazione: nuova “parola chiave”, per quanto antica nella Storia Umana. E’ la Guerra totale: monetaria e finanziaria, scientifica e tecnologica, industriale e commerciale, energetica e psicologica. E militare. E’ una guerra totale di presunte “civiltà superiori”, contro presunte inferiori. Un delirio nelle Nebbie Mentali di una Umanità prigioniera del “modello riproduttivo” caotico che caratterizza l’Epoca dell’Imperialismo.

La nostra Scuola secolare, il Realismo dialettico, ha chiarito che:

1- l'Imperialismo è un'Epoca della Storia Umana, molto recente e destinata ad esaurirsi: con la distruzione del Pianeta o in un salto quantico della ri-evoluzione umana.

2- l'Imperialismo non è uno Stato, né una "coalizione di stati", né una Spectre di bankieri e tycoons. L'Imperialismo è un Tempo della Storia, un Tempo di sradicamento, scandito da cicli di accumulazione, concentrazione ed espansione di tipo neocoloniale più o meno sofisticati e pervasivi, e da un regolatore fisiologico: la Guerra, motore della Storia, distruzione del Tempo stesso incorporato nella forma-merce e nella forma-uomo: "prodotti in sovrannumero", nati obsolescenti, ridotti a scarti di Tempo.

3- per l'Imperialismo la guerra non è un problema, ma una soluzione.

4- Einstein ci ha lasciato un celebre "Aforisma sulla Guerra": "l'Uomo intelligente risolve i problemi, quello saggio li evita, quello stupido li crea; e se il mondo è pieno di problemi, un motivo ci deve pur essere. Non so quali armi serviranno per combattere la terza Guerra mondiale, ma la quarta sarà combattuta coi bastoni e con le pietre".

Il nuovo "Ordine multipolare" sarebbe incardinato in realtà su due poli, e la Russia non c'è: e al Kremlin lo sanno. Due "poli", gli USA e la Cina, una potenza in declino relativo e un'altra in ascesa pianificata: tra "Riforme e Aperture", su tempi lunghi "diecimila li".

Un "Ordine" dinamico e aperto al multilateralismo: probabile che prenda forma, difficile che duri a lungo. Intanto procede, a ritmi folli, il RIARMO GENERALE, per una "GUERRA GRANDE" (@Caracciolo) che nessuno vuole e tutti preparano: come i Sonnambuli del 1914.

@Marzo 2022. (TerraLiberAzione)

Quaderni di Analisi Storica e Sociale dell'Istituto TerraLiberAzione

Antonio Canepa

"1940"

La GUERRA EUROPEA, il GRANDE GIOCO e l'URSS sulle VIE delle INDIE

(a cura di Mario Di Mauro e Alessandro Lattanzio)

La nostra Domanda cruciale è: Come e Perché, l'ennesima Guerra Civile Europea detonò, esplosiva e devastante, nella seconda Guerra Mondiale?. Il prof. Antonio Canepa scrisse questo saggio -che contribuisce a dare una Risposta alla nostra Domanda- nel 1940: in un momento in cui il Terzo Reich e l'Unione Sovietica erano entrati in una "tregua armata", e le potenze fasciste, il Patto d'Acciaio e l'Asse tripartito, cercavano di spingere Mosca nel secolare "Grande Gioco", ad agire contro la "colonia-gioiello" della Corona inglese, l'India (via Iran e Afghanistan). Un pio desiderio, sebbene Canepa descriva i tentativi, o presunti tali, dell'URSS di sottrarre l'India all'impero britannico; in realtà, Mosca non era interessata alle colonie inglesi ma alla tremenda situazione in Europa. - **per richieste: edizioniterraeliberazione@gmail.com**

CRONACHE di SICILY PARK

Piove, finalmente!. Piove, catrame vivo!

Sicily Park, 27 agosto 2024. - Piove, finalmente!. Piove, catrame vivo!. Accade nel Siracusano, intorno al Polo petrolchimico, in un'area densamente popolata. Una colonna color catrame fuoriesce sparata da una ciminiera, coprendo il cielo e facendosi pioggia nera: avvelenando persone, terra, acque e coltivazioni.

Non è una novità. A memoria, accadde nel 2010 o giù di lì. E tante altre volte, “fenomeni” simili hanno appestato un intero territorio.

In questi 60 anni di Olocausto petrolchimico neocoloniale, l'Omertà è stata più asfissiante dell'aria ch'odora di morte e del mare color del mercurio. Ora qualcuno, tremando, alza la voce: “a rischio di non essere più rieleto...” dice un deputatino locale.

La ciminiera è di ISAB (impianto U100) – la storica industria è attiva dagli anni Cinquanta (Edison & Montecatini > poi Montedison> poi ERG). Oggi ISAB è israeliana (GOI), già russa (Lukoil): quest'ultima cacciata, su ordine di Washington, per ritorsione nella Guerra mondiale weaponizzata in corso.

Come TerraeLiberAzione monitoriamo da 40 anni i Poli petrolchimici che hanno fatto di Sicily Park il “rifornimento di benzina” del Sistema Italia.

E sappiamo bene che l'Inquinamento non vi è un “incidente”. E' strutturale. Perfino in questo “sfiaccolamento” che ha prodotto la Pioggia Nera non è detto che ci sia legalmente del dolo!. Conosciamo bene la Legalità del Kapitalismo Reale!.

La Procura di Siracusa –che sul Petrolchimico è attivissima, osteggiata dal Governo di Roma e da VeENI-Versalis &C.- apre un'inchiesta. Avanti tutta, ma per scoprire cosa?. Che ISAB è “stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante”?. Lo sanno tutti e lo scrivono loro stessi: ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Nel ciclo produttivo della “raffinazione petrolifera” possono determinarsi anomalie già previste, per esempio “di pressione”: e se il “bruciatore” non regge scatta un “normale sfiatatoio”. E il topping (distillazione atmosferica) ha le sue criticità...

E comunque, le coperture sistemiche e legali delle Multinazionali –tanto più in una colonia di saccheggio come Sicily Park- hanno garantito impunità per 60 anni.

Enrico Mattei “si vantava spesso di aver violato per ottomila volte leggi, decreti, ordinanze, perchè l'Agip potesse svolgere i propri lavori senza rispetto per i suoli e per i centri abitati”...Qualcuno lo vorrebbe pure santificare. Ora l'aria è cambiata?. Sì, piove catrame!. Ci sa che il deputatino post-omertoso non verrà neanche ricandidato!. E la popolazione?>>>

Lasciamo perdere, ca megghju è: “meglio morire di cancro, che di fame” si diceva una volta. E ora?. Welcome in Sicily Park!.

Nota - Il colosso genovese ERG “mette le mani” sulla prima ISAB nel 1971 anche grazie a 2 miliardi di tangenti pagate dai Garrone per le autorizzazioni regionali (ecco a cosa e a chi è servita l’Autonomia fallita!). Le autorizzazioni arrivarono in meno di 100 giorni!. Nel 2002 il gruppo ERG acquisisce e vi integra anche la Raffineria AGIP (ENI). Dal 2008 al 2014 ERG ha venduto gradualmente alla russa LUKOIL –per concentrarsi nelle FER –Fonti Energie Rinnovabili ma anche nella redditizia produzione elettrica a gas che la vede fornitrice proprio a Priolo e soprattutto a ISAB, con la sua centrale termoelettrica di grande capacità: ben 3 TWh!. I Garrone sono stati –e sono ancora- i Padroni di interi punti di PIL in Sicily Park.

Notizie dal mare color del mercurio dove l’aria odora di morte

Roma, febbraio 2023. Un DPCM del governo “Meloni”, dichiarandolo “impianto di interesse strategico nazionale” e annullandone il sequestro ordinato dalla Procura siracusana, aveva ri-legalizzato il falso depuratore di IAS-Priolo (Industria Acqua Siracusana), una società mista pubblico-privato che ha per azionista di maggioranza la criminale e mercenaria “Regione Siciliana”.

Lo stabilimento IAS in teoria “depura” i reflui inquinanti dell’industria petrolchimica, ed era sotto sequestro da giugno 2022: il depuratore dei veENI, è adesso identificato come un “bene strumentale” e può tranquillamente s-funzionare e inquinare anche grazie a controlli taroccati legalizzati: l’immissione in aria e mare di inquinanti verrà calcolata su una media annuale, e da enti certificatori strutturalmente corrotti.

La Procura siracusana –sostenendo tra l’altro una tesi che TerraeLiberAzione e pochi altri si urla da 40 anni- ha certificato un “disastro ambientale di cui tutti –industriali, amministratori nominati dal pubblico, tecnici in servizio nell’impianto – erano a conoscenza”. Lo sapevamo: e ne abbiamo viste tante altre “nel mare color del mercurio dove l’aria odora di morte”. (@TerraeLiberAzione 2002)

31 luglio 2024. Con un suo decreto il Gip di Siracusa dispone la “disapplicazione” del decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 12 settembre 2023 contenente le fantasiose “misure di bilanciamento” tra le esigenze di continuità dell’attività produttiva e la tutela della Salute e dell’Ambiente.

Le “misure di bilanciamento”, imposte dal Governo di Roma –quello di turno: è così da 60 anni!- consistono in deroghe ai limiti di emissione di Idrocarburi Totali, Fenoli e Solventi Organici Aromatici.

Contro la Procura siracusana si scatena subito la controffensiva governativa e dell’ENI Versalis.

Le grandi industrie petrolchimiche (ENI Versalis in testa, con israeliani e algerini) hanno però già annunciato che si doteranno di impianti di depurazione propri: per non aver più nulla a che fare con la Regione siciliana: in questa decisione hanno tutta la nostra solidarietà!.

La Regione... che di questo “contenzioso” se ne è depurata le mani: la cosa non la riguarda!. E la sua A.R.P.A.?. Istituita dall’art. 90 della Legge Regionale 6/2001 l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente è un pilastro portante del sistema I.B.O.S.: Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente: una offesa all’Intelligenza Umana!. Ma è Sicily Park, bellezze: una riserva indiana perduta a sé stessa. Ormai ne teniamo solo un Diario, prima o poi servirà.

Comunque, nessuno la pagherà, ne siamo certi. L’Olocausto petrolchimico -eredità del “Piano Mattei” per Sicily Park- è una Tragedia coloniale senza fine.

Agrigento Capitale di Quale Cultura?

Sicily Park, agosto 2024. Il circo della “loro politica” inscena le sue figure e controfigure, più o meno alla deriva, nel teatrino di una folle estate siciliana. E’ una sciarada tragicomica... Ma le “comparse” ci mancavano.

Ecco l’ultima. Si parte -al costo di un milione e 200mila euro- con show&spot televisivi del trio Il Volo -simpatico juke box del belcanto tricolorato- nella Valle dei Templi di Agrigento in vista del 2025 che vedrà l’antica Akragas di Sikelia "Capitale italiana della Cultura".

Sul set, ai piedi dell’iconico Tempio della Concordia, si gira in Agosto con un pubblico di comparse in abiti invernali!. Perché?. Lo show&spot andrà in onda -dicono- in mezzo mondo - a Natale: di sicuro c’è Canale 5, ovviamente!. Ma anche l’americana PBS. Jingle Bells!. Jingle Bells!.

Questo Spettacolo kitsch-coloniale riflette a maravigghjia l’alienazione e lo sradicamento non solo di un ceto politico sgrarrupato, ma di una intera “palude sociale”. E non potrebbe essere altrimenti: “anche Dio vede cadere il passero, ma neanche Dio può farci niente” (Steinbeck).

Ma sia chiaro: il Volo -che per 2/3 è nativo siciliano, fa il suo Lavoro e anche Bene. E li rispettiamo. Gli hanno chiesto un repertorio infarcito di canti natalizi: no problem, sanno cantare anche l’elenco telefonico!. Comunque, con le stesse cifre si produce un musical originale mobilitando fior di Artisti e Creativi siciliani, che certo non mancano: altro che juke box natalizio con comparse in abiti invernali ad agosto!. Mi arrendo!.

Il Parco archeologico della Valle è stato trasformato -a fine agosto, in piena stagione turistica, come se non ci fosse un domani- in un set invernale demenziale (la neve no? ah, veru: manca l’acqua per fabbricarla!). Blindano il Parco senza neanche avisare le migliaia

di turisti e viaggiatori di mezzo Mondo che avevano prenotato o programmato di visitarlo!. Un'altra schifanata, un disastro di sciatteria, una malafihura di cui non si rendono conto: cose di Sicily Park!.

In prima fila s'assettinu- al Volo- il Governatore della Colonia, la discussa ministra turistica Daniela Santanchè e il ministro Sangiuliano, quello di Colombo che scoprì l'America (1492) con le mappe di Galileo (che nacque nel 1564). Lo lus Scholae ci vorrebbe per questi!. Altro che "capitali della guttura"!.

"Agrigento Capitale". Di Quale Cultura non si sa. E comunque al comando delle operazioni vediamo solo l'Assessorato al Turismo della Regione Fallita (già noto per l'operazione SeeSicily: 21 milioni spesi in nebulosa ed effimera "promozione turistica", buttati nel nulla: e di quasi metà si persero anche le tracce, certifica la Commissione Europea!).

E dell'Assessorato alla Cultura e Identità Siciliana metteranno solo il logo sulle locandine?. E forse sarebbe megghju accuddhì: grave errore -anche mio- l'averne sostenuto in illo tempore- come TerraeLiberAzione con l'MPA- la ridenominazione "identitaria". Non esiste alcuna Identità siciliana costruita su memorie ed elaborazioni condivise e radicate nella CoScienza.

E il cantiere dell'Identità siciliana post convenzionale nel Mondo del Secolo XXI vede la rete di "TerraeLiberAzione" quasi sola.

Ma c'è macari-puru-videmma-madè, anche una buona notizia. Su sollecitazione di Siciliani civili il sindaco di Agrigento ha decretato l'eliminazione dei gadget pro-Mafia dai negozi di souvenir: ma li spacceranno di contrabbando!.

La Valle dei Templi è sopravvissuta per 2500 anni a guerre, terremoti, saccheggi di pietre per far case e chiese; a scempi edilizi e sciatteria istituzionale... Sopravviverà anche al circo della loro "politica" e della loro "guttura"!. Si ricordi almeno che la Sikelìa non fu mai "Magna Grecia", ma Isola laboratorio di civiltà in uno spazio multipolare.

Ed è Madre Natura -manifesta in Aitna- a creare l'Isola di Trinakria come la conosciamo oggi- fin da quando "la salsedine si strinse, pressata dalle vampate del Sole...e sotto il suolo molti Fuochi s'accesero...e così la Terra accresce il proprio Corpo" (Empedocle di Akragas, Poema Fisico). Ben oltre la grande letteratura del Novecento -Pirandello e Sciascia e Camilleri... -ce ne sarebbe Cultura a Girgenti, da rigenerare con la Potenza del Sintimentu, sicula concrezione di Cuore e Cervello. Intanto... "Buon Natale!" e cari saluti dalla "mia" Torino, capitale della Cultura europea (tutti i giorni di tutti gli anni).

Mario Di Mauro -Fondatore della Comunità TerraeLiberAzione.

@Questo articolo, ben sintetizzato, è stato rilanciato dal quotidiano LA SICILIA il 29 agosto 2024.

Gela. STORIA di SALVATORE, Operaio siciliano licenziato perché si è rifiutato di sversare in mare “vel-ENI in sub-appalto”

E' una storia lunga 4 anni: tra indifferenza di massa, complicità e cortocircuiti istituzionali, omertà di massmedia corrotti fino al midollo... E' una TAC di SICILY PARK e del suo metabolismo malato, al tempo dell'Imbroglione ecologico e del greenwashing.

Salvatore è nato a Gela 65 anni fa. Padre di famiglia, sposato, nonno, con mutuo-casa ancora da estinguere. E' vissuto sotto le ciminiere, respirando vel-ENI e tirando a campare, con Dignità, come poteva. E ora...

LICENZIATO! - Licenziato perché ritenuto DISOBBEDIENTE dalla Società siracusana “Guardia ai Fuochi -Archimede”, per la quale lavorava, che fa “servizio di antincendio ed antinquinamento” a Gela per conto della Capitaneria di Porto e al servizio della Raffineria.

DISOBBEDIENTE perché non vuole svuotare “a mare” i veleni che si accumulano in sentina.

DISOBBEDIENTE perché si rifiuta di introdursi senza dispositivi di sicurezza in locali saturi di vapori che hanno già provocato malori ad altri colleghi.

E' anche INSOLENTE, Salvatore, perché ha segnalato all'Ispettorato del Lavoro “certi comportamenti”, provocando le ire e le minacce da parte di qualche amministratore.

OLTRAGGIOSO è Salvatore, perché ha osato mostrare a tutti le condizioni delle imbarcazioni sulle quali operano i dipendenti, palesemente inaccettabili per tutti, tranne che per la Capitaneria e per la Raffineria di Gela che continua ad usufruire, anche per operazioni molto delicate, dei servizi della Società.

INSUBORDINATO è Salvatore: reo di insubordinazione, per i datori di lavoro. Il Giudice del Lavoro riconosce invece il valore ritorsivo del licenziamento e ne dispone il reintegro e il pagamento di arretrati e dei versamenti previdenziali ed assistenziali. Ma la società “Archimede” non OBBEDISCE al Giudice.

“TESTARDO”. Salvatore, che è un Grande Uomo che non si piega ai soprusi, si rivolge nuovamente alle “Autorità” denunciando la mancata osservanza della sentenza e chiedendo il proprio reintegro. La Giustizia se non è ingiusta è sicuramente lenta e avendo una famiglia, una casa da pagare, spese correnti da sostenere, avendo fatto ricorso agli aiuti della Caritas per portare cibo ai familiari... ha pensato, nei momenti di maggiore sconforto, di fare azioni molto clamorose. Troppo clamorose per gli Amici più vicini che nel sostenerlo siamo riusciti a dissuaderlo dal mettere in pericolo la propria vita, dopo aver salvato quella di tante altre creature.

ABBANDONATO!. Salvatore è stato abbandonato da Sindacati, politicanti e anche da molti colleghi, per non dire della pestifera “società civile in franchising” e...della massa rimbambita e indifferente che senza vel-ENI e Omertà va in crisi di astinenza...perfino al Tempo dell'Imbroglione ecologico. >>>

INCATENATO!. Salvatore si incatena per 21 giorni davanti al Palazzo di Giustizia di Gela, fino a stare molto male ma, soprattutto, fino ad ottenere un incontro coi PM.

VINCERA'!. Salvatore non ha ancora vinto la sua battaglia. Da solo, non contro una qualunque "società di servizi" in appalto... . Ma contro un Sistema totalitario, imposto da uno Spettacolo neocoloniale secolare, che ha assorbito tutto e tutti, che genera corrotte rappresentanze, che si alimenta di ricatti e prepotenze, che umilia Vita, Dignità e Lavoro. E' il Sistema del Kapitalismo e degli Zombi. Ma Salvatore in realtà sta vincendo... Salvatore, la sua catena l'ha usata per protesta. Per tutti gli altri -gli Zombi- la catena è deliberata accettazione di schiavitù.

PERCHE' ACCADE?. Quella di Salvatore è in realtà la sintesi di una Storia lunga 60 anni.

Vent'anni fa si leggeva sul giornale TerraLiberAzione -eroicamente diffuso a Gela nell'ostilità demenziale di troppi: "In questi ultimi decenni di saccheggio neocoloniale del territorio siciliano sono riusciti anche a far scomparire nel "nulla" qualcosa come 150 milioni di tonnellate di rifiuti nocivi della petrolchimica: e non ci si venga a dire che è colpa della mafia, perchè quella, semmai, è solo una lurida "società di servizi", nonchè il più comodo alibi spettacolare della dominazione neocoloniale sulla Sicilia. U pisci feti da testa e, sebbene di teste fetenti ce ne siano molte anche qui, questa non è in Sicilia. Enrico Mattei si vantava spesso "di aver violato per ottomila volte leggi, decreti, ordinanze, perchè l'Agip potesse svolgere i propri lavori senza rispetto per i suoli e per i centri abitati"...Qualcuno lo vorrebbe pure santificare". (www.terraeliberazione.net)

E' una storia infinita: basti pensare al falso depuratore di IAS-Priolo (Industria Acqua Siracusana), una società mista pubblico-privato che ha per azionista di maggioranza la criminale e mercenaria "Regione Siciliana"* . E le bonifiche?. E' Sicily Park, bellezze!.

Gela, 7 ottobre 2023. "Con Salvatore!": la Comunità TerraLiberAzione e Gran Sicilia.

SOSTIENI TERRAELIBERAZIONE!

Dal 1984, TerraLiberAzione vive del Lavoro volontario e gratuito di decine di attivisti e collaboratori. Inutile dire che servono anche soldi: quanto basta.

Rinnoviamo l'Appello al sostegno economico e pratico al nostro Lavoro: lo rivolgiamo ad amici e simpatizzanti: ogni contributo verrà valorizzato sul Cammino del Sicilianu Novu. Come sempre.

Scrivici a: edizioniterraeliberazione@gmail.com

Seguici sul sito: www.terraeliberazione.net

Iscriviti alla pagina Facebook > Terra e Liberazione

Sostienici attraverso una libera donazione a:

ISTITUTO MEDITERRANEO PER LA DEMOCRAZIA DIRETTA - "TERRAELIBERAZIONE"

IBAN IT51 U030 3216 9030 1000 0003 162 - BACRIT 21479

Girgenti, Mesopotamia. ACQUA VERA, “SETE FALSA”

(da TerraeLiberAzione – Report 2015)

Acqua Vera-Santa Rosalia è un marchio della San Pellegrino, che, a sua volta, è un asset della multinazionale svizzera Nestlè: dal 2007 operava in concessione della Regione siciliana con una dotazione autorizzata di 10 litri al secondo. Versando alle casse regionali una royalty di cento euro al giorno!. Quantu na buttana sulla Catania-Gela: ma quella però è onesta e ci mette il suo c... non quello degli altri. Acqua minerale coloniale, saccheggiata nelle assetate riserve idro-indiane della mesopotamia siciliana.

Ma non gli bastava: la concessione permetteva alla Nestlè di raggiungere, nell’arco di un quinquennio, la produzione di 250 milioni di litri. Nel 2009 la Nestlè avanza la richiesta alla Regione Siciliana di ottenere un’altra concessione per raddoppiare il “prelievo”. Il Presidente della Regione Raffaele Lombardo decide di bloccarla. La Nestlè impugna la delibera regionale e nel 2011 il Tribunale Superiore delle Acque di Roma ne accoglie il ricorso, riaprendo i termini della sua istanza presso l’Ente Minerario di Caltanissetta.

Leggiamo su quel bollettino clandestino denominato Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 12-07-2013. Con decreto -vistato dal dirigente generale del dipartimento dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità- viene raddoppiata la dotazione di 10 litri al secondo per lo sfruttamento del bacino idrico pubblico di Santo Stefano Quisquina (Agrigento) e dunque i 380 milioni di bottiglie di Acqua Vera (fonte Santa Rosalia). Alla Regione “speciale” va la solita royalty di 100 euro al giorno, mentre dai rubinetti delle famiglie agrigentine non è mai uscita una sola goccia di acqua potabile: e quella lurda è “razionata fino a 4 ore in 18 giorni!”.

Il ricco bacino idrico di Quisquina «è lo stesso a cui attinge oggi un sistema di acquedotti che rifornisce sia l’area dei monti Sicani che la stessa Agrigento» (fonte: Nestlè!). Viene ignorata la netta opposizione dei Comuni di Santo Stefano Quisquina, Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana e dell’Unione dei Comuni del Fiume Platani.

Una opposizione che era stata sostenuta dal Presidente Raffaele Lombardo, che per le multinazionali del saccheggio coloniale non aveva certo simpatie -su questi temi fiancheggiato apertamente da “TERRAELIBERAZIONE”- piegandosi con riluttanza a logiche soverchianti solo dopo il Golpe mediatico-giudiziario che lo investì nella primavera del 2010. Le concessioni e autorizzazioni fanno capo all’Ente Regionale delle Miniere di Caltanissetta. Il “nulla osta”, ovviamente, spetta al Presidente della Regione (Crocetta) e al suo Assessore all’Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità (Nicolò Marino). Il Puparo svizzero ordina, i Pupi mercenari obbediscono. Detto, fatto. E cu n’appi-n’appi. >>>

Come se non bastasse, nella realtà capovolta tipica di tutte le colonie, anche la Scienza viene piegata alle logiche del saccheggio. Nel caso, le scienze geologiche. Il bacino acquifero della Quisquina è esteso 48 kmq ed alimenta diverse sorgenti. A sostenerlo sono Studi geologici condotti dal prof. Livio Marino Trevisan, ordinario di Geologia dell'Università di Pisa nel 1963, dal prof. Rosario Alaimo (Geochimico) e dal prof. Antonio Daina (Geologia applicata) dell'Università di Palermo nel 1988 e nel 1990.

E “la falda acquifera intercettata non è una nuova risorsa idrica, come invece prescriveva l'originario permesso di ricerca, ma trattasi di una risorsa ben nota”. Doppia truffa.

La multinazionale svizzera Nestlè voleva la nostra acqua per trasformarla in oro bianco. E se la prese (peraltro riciclando prospezioni effettuate pochi anni prima da Montedison). Senza sforzo rilevò anche la locale impresa Santa Rosalia Platani Rossino srl, che ne facilitò anche la distribuzione capillare.

Quanto frutta questa ennesima rapina coloniale del sottosuolo siciliano?. Faremo i conti, al centesimo: ma sul nostro modello di calcolo, che non è quello rozzo dei bocconiani, ma quello scientifico della nostra Scuola del Realismo dialettico.

Il mantra della Sicilia povera e assetata di aiuti è un mito dello Spettacolo coloniale: ci credono solo i siciliani colonizzati: cioè tutti (o quasi).

Dalla Testa dell'Acqua, dai suoi profitti efferfescenti e naturali, all'interfaccia torbida e mefitica delle varie Girgenti Acque S.p.A. delle mesopotamiche bande affaristiche: i Signori della Sete a filiera corta.

Per esempio: <<Agrigento 10-12-2015. Blitz con 15 arresti della Guardia di finanza di Agrigento. Coinvolti anche il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Pasquale Leto e Marco Campione amministratore delegato della società che gestisce il servizio idrico in quella provincia e che è da sempre al centro di contestazioni e polemiche per i pessimi servizi e le bollette più care d'Italia. C'è anche Marco Campione, numero uno della Girgenti Acque, la società che gestisce il servizio idrico nell'agrigentino, tra le 15 persone finite agli arresti nell'ambito del blitz di stamattina eseguito dalla Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Agrigento.

La Procura ha scoperto un giro di tangenti, favori e assunzioni che ha coinvolto anche direttore, funzionari e dipendenti dell'Agenzia delle entrate locale. Sono tutti accusati a vario titolo di corruzione, falso ideologico e materiale, truffa e abuso d'ufficio. Secondo l'accusa, bastava versare delle somme di denaro, assumere dei congiunti (o in un caso anche attestare falsamente di avere sostenuto esami universitari) per ottenere la cancellazione di avvisi di pagamento per le imposte...>>.

Due facce dello stesso Spettacolo coloniale: Sicily Park e il Sicilistan. (MDM)

IL “SISTEMA MONTANTE”

SINTESI della BORGHESIA SICILIANA MAF&ANTIMAF, una CLASSE SOCIALE di intermediazione intrallazzista e mercenaria: il NEMICO INTERNO a KMZERO.

Per dare una idea più completa, a chi ci legge, di cosa sia SICILY PARK, nella sua dimensione mercenaria, eccone una vicenda esemplare.

Nel 2012 le 10 A.S.I. (Aree di Sviluppo Industriale della Regione Siciliana) vennero “imbucate” in un “Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive” (IRSAP - ente pubblico L.R. 8/2012).

Il nuovo “carrozzone” finì sotto il controllo del partito Antimaf-Confindustria dominato dal biscottaio siracusano Ivan lo Bello e dal biciclettaio nisseno Antonello Montante. Due campioni della borghesia imprenditoriale della Sicilia italiana: riveriti e obbediti da tutto il “mondo che conta”: che conta soldi, soprattutto. Anche a Roma e Milano.

Per accreditarsi, lo Spettacolo neocoloniale prevede un sistema collaudato (e che TerraeLiberAzione profetizzò nel 1984, prima di Sciascia!): proclamarsi Paladini dell’AntiMaf. Non costa nulla e funziona.

“Antonello Montante non aveva mai fatto una vera denuncia antimafia e tutto ciò che dichiarava sui giornali lo faceva per costruirsi un’immagine di fronte l’opinione pubblica. Le sue iniziative erano tutte farlocche. Montante decise di prendersi l’assessorato regionale Attività Produttive, e il presidente della Regione, Rosario Crocetta (“Uomo dei veleni”- @TerraeLiberAzione), era nelle sue mani, perché era stato lui l’artefice della sua candidatura: gli disse di nominare Linda Vancheri assessore e lui lo fece, nonostante fosse una senza né arte e né parte. Di fatto l’assessorato lo gestiva Antonello Montante”.-

A riferirlo è l’ex presidente dell’Irsap, Alfonso Cicero, teste chiave e parte civile nel processo sul Sistema Montante -(che era un nodo del DEEP STATE “collegato” ad ambienti dei Servizi segreti e non solo)-, un processo “a ostacoli” che si trascina da anni al Tribunale di Caltanissetta: con vista sulle “prescrizioni”. Sia chiaro: non tutti gli imprenditori siciliani appartengono allo Spettacolo Maf&Antimaf, per fortuna e per coraggio.

Ma non si tratta di “mele marce”: è un “Sistema”, una CLASSE SOCIALE di intermediazione intrallazzista e mercenaria: il NEMICO INTERNO a KMZERO. La sua esistenza in vita non ci porta alcun beneficio. La sua eliminazione storica non ci porterà alcun danno. Tutt’altro.